

L'ASSEMBLEA COSTITUENTE A ROMA DEL NUOVO SOGGETTO CORONA IL LAVORO DI POLITICA INSIEME E COSTRUIRE INSIEME

## Nasce il partito per superare la diaspora dei cattolici: sabato il via

Roma

**N**asce dopo un lungo lavoro preparatorio un nuovo soggetto politico di ispirazione cristiana, che come primo campo di prova studia la partecipazione alle comunali del 2021, che coinvolgeranno grandi città come Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli e Palermo. Con liste che siano espressione del dinamismo delle varie componenti della società. Ma non solo. Il soggetto politico, il cui nome, simbolo e programma saranno decisi sabato e domenica a Roma in un'assemblea costituente, vuole aiutare l'Italia ad attuare una «completa trasformazione», per uscire dalle «gravi difficoltà sociali, economiche e morali» della situazione attuale, si legge in una nota. Oggi l'incontro sarà presentato in una conferenza stampa alla Camera da tre dei promotori: Stefano Zamagni, l'ex senatore Ivo Tarolli e Annamaria Pitzolu. L'assemblea è stata convocata dalle associazioni Costruire Insieme e Politica Insieme in collaborazione con decine di iniziative politiche e sociali che finora su era-

no mosse separatamente, ognuna nel suo territorio. Seguendo la vocazione regionalista della nuova formazione, il risultato è stato una convergenza dall'Alto Adige alla Sicilia. Un primo passo verso il superamento della "diaspora" dei cattolici, sottolineano gli organizzatori. Tre le anime del sodalizio: cattolici liberali, popolari e cristiani impegnati nel sociale. Sabato e domenica ci sarà, per le norme anti-Covid, solo una rappresentanza di questo popolo. Mentre i due terzi potranno partecipare su una piattaforma telematica. Dunque, cattolici aperti alle novità, anche tecnologiche, del mondo. La consapevolezza, spiegano gli organizzatori, è che i partiti tradizionali sono finiti, quelli digitali pure e occorra un partito che sia soprattutto espressione della società. I numi tutelari ci sono (Toniolo, Sturzo, De Gasperi, Moro), ora l'attenzione si concentra sul programma, per attualizzare tale eredità ispirata al pensiero sociale cristiano, e sulla creazione di una nuova classe dirigente. Nei mesi scorsi 300 persone hanno iniziato a lavorare in 13 gruppi (sempre seguendo

le regole del coronavirus). Nuova globalizzazione, quarta rivoluzione industriale, aumento delle diseguaglianze sociali, flussi migratori, ruolo dell'Ue, centralità della famiglia, ambiente, caduta dei valori etici sono alcune tra le grandi sfide con cui ci si confronta. La scelta di campo del nuovo soggetto è da un punto di vista metodologico stare a distanza dalla mentalità bipolare, «che tanto danno ha arrecato al Paese» e dai partiti personali. Perciò in nome della ricerca di una leadership diffusa, più che di un leader, l'imminente assemblea eleggerà una segreteria collegiale, non un segretario, e voterà uno statuto di transizione verso il congresso, che si terrà entro giugno 2021.

Sul versante dei contenuti e dello schieramento, la volontà è di essere alternativi al centrodestra, soprattutto nelle componenti «sovraniste», al populismo «demagogico e inconcludente» (leggi M5s) e al Pd, caratterizzato da una «connotazione radicaleggiante nell'esclusiva attenzione ai diritti individuali».

**Gianni Santamaria**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

